

Corporeità, consenso e disabilità visiva

1. Stato dell'arte e cornice teorica di riferimento

A livello globale, si stima che almeno 2,2 miliardi di persone vivano con una disabilità visiva (World Health Organization, 2026), di cui circa 43,3 milioni in condizione di cecità (GBD 2019 Blindness and Vision Impairment Collaborators, 2021), un fenomeno destinato a crescere con l'invecchiamento della popolazione. All'interno di questo quadro, la dimensione relazionale e corporea dell'esperienza della disabilità visiva – e in particolare il modo in cui si intreccia con il tema del consenso – resta un ambito ancora poco esplorato nella letteratura scientifico-pedagogica.

Per le persone con disabilità visiva il corpo costituisce il principale canale di accesso al mondo e di relazione con l'altro: è attraverso il tatto, il movimento e la prossimità fisica che si articola gran parte dell'esperienza quotidiana, entro un'epistemologia tattile che assegna alla mano la funzione primaria di conoscenza (Paterson, 2016), con riflessi peculiari anche sul piano linguistico ed emotivo (Giraud et al., 2023). Proprio perché il corpo occupa questo ruolo centrale nell'esperienza della persona con disabilità visiva, esso diventa anche il terreno su cui si gioca la questione del consenso. Guidare, toccare o "spostare" quel corpo significa infatti intervenire direttamente sul principale canale attraverso cui la persona si relaziona al mondo. Non sorprende, allora, che la letteratura sulla disabilità lo abbia descritto come un corpo abitualmente esposto allo sguardo e all'iniziativa altrui (Zitzelsberger, 2005) e come il luogo in cui le forme quotidiane, e talvolta sottili, dell'abilismo si depositano concretamente nell'esperienza corporea delle persone con disabilità (Calder-Dawe et al., 2020).

Sul piano pedagogico, anche la letteratura italiana ha da tempo osservato come le mani degli adulti che si prendono cura di una persona con disabilità visiva possano assumere una duplice valenza: mani che «giudicano, valutano, selezionano, redarguiscono, impediscono, bloccano» – nell'esempio di Caldin (2023, p. 35), il «non toccare qui», «non toccare là» spesso rivolto a bambini e adolescenti con deficit visivo – oppure mani che «accompagnano, sostengono, condividono, partecipano», promuovendo l'autonomia della persona. La stretta connessione tra corpo, autonomia e relazione emerge con particolare evidenza nell'esperienza del bastone bianco, che la letteratura descrive non come un semplice ausilio tecnico, ma come una vera e propria estensione corporea (Bäckman, 2024; Van Havermaet et al., 2025). In questa prospettiva, toccare o spostare senza permesso il bastone di una persona con disabilità visiva assume lo stesso significato di un contatto fisico non richiesto sul corpo della persona stessa.

La centralità del tatto nell'esperienza delle persone con disabilità visiva ha, tuttavia, contribuito anche alla diffusione di alcuni stereotipi. Tra questi vi è l'idea del "vicariato dei sensi" (Koestler, 2004), secondo cui la perdita della vista comporterebbe un automatico potenziamento degli altri sensi. Applicata al tatto, tale concezione alimenta l'aspettativa infondata che le persone con disabilità visiva tocchino gli altri con maggiore disinvoltura, un assunto che diverse testimonianze dirette smentiscono. Al contrario, la comunicazione interpersonale si fonda su competenze relazionali complesse, che meritano di essere comprese nei loro specifici repertori espressivi. Le persone adulte con disabilità visiva comunicano con competenza informazioni complesse sul proprio consenso, avvalendosi di canali differenti da quelli su cui si basa la maggior parte delle persone vedenti (Mandell & Hecht, 2023). Questa differenza nei repertori comunicativi, unita all'assenza di un repertorio gestuale appreso per imitazione visiva (Magnusson & Karlsson, 2008), rende la negoziazione del consenso al contatto fisico un terreno teoricamente rilevante quanto empiricamente ancora poco indagato.

Diverse fonti indipendenti – testimonianze dirette (Kavanagh, 2022; Mandell & Hecht, 2023), letteratura accademica (Romo et al., 2023) e dati quantitativi (Brunes & Heir, 2018) – convergono nel descrivere un corpo spesso toccato, guidato o “spostato” senza consenso esplicito, come se fosse sempre, inequivocabilmente, “pubblicamente disponibile”. Il movimento #JustAskDontGrab, avviato dall'attivista Amy Kavanagh (2022),

ha portato il tema all'attenzione pubblica, chiedendo che ogni contatto sia preceduto da una richiesta esplicita di permesso. Una cornice teorica più generale è offerta dal concetto di *ableist intrusions* (Mason-Bish, 2025), che descrive le forme di ingresso non autorizzato nello spazio corporeo delle persone con disabilità, soprattutto donne, a partire da un'impostazione esplicitamente intersezionale. Il concetto comprende peraltro uno spettro più ampio di comportamenti intrusivi, dai commenti indesiderati alla violenza fisica: un'indicazione che il consenso non riguarda solo il tocco, ma anche la dimensione conversazionale dell'interazione.

La stessa assenza del canale visivo agisce anche nella direzione opposta, rendendo più difficile percepire i segnali di disagio altrui: lo sguardo regola i turni di parola (Jokinen et al., 2013), e uno studio su persone cieche ha osservato che, non potendo contare sul contatto visivo, tendono a interrompere più spesso i propri interlocutori (Pourmollaabasi, 2013), dovendo ricostruire la percezione dei segnali sociali altrui attraverso modalità compensative tattili, uditive e olfattive (Qiu et al., 2020). Una persona con disabilità visiva può, dunque, avere maggiore difficoltà a percepire se un proprio intervento in una conversazione, o un proprio gesto di avvicinamento fisico, sia gradito dall'altra persona. Il consenso è un processo reciproco: nell'esperienza della disabilità visiva la sua negoziazione assume caratteristiche peculiari, poiché la possibilità di cogliere il consenso, il dissenso o l'esitazione dell'altro non può affidarsi ai segnali visivi abitualmente utilizzati nelle interazioni quotidiane.

Infine, si osserva che gli studi finora richiamati provengono prevalentemente dagli ambiti della psicologia, della sociologia, delle neuroscienze e della riabilitazione: mentre nessuno di essi adotta esplicitamente una chiave di lettura pedagogica specifica sul consenso. Non manca, infatti, una riflessione pedagogica italiana sulla disabilità visiva in quanto tale, che ha da tempo affrontato temi limitrofi come la relazione educativa, il corpo e l'autonomia (Caldin, 2023). Quello che manca, ed è il punto su cui si inserisce questo progetto, è una ricerca che si interroghi su come prenda forma, nel corso della vita – sia nel riceverlo sia nel darlo – l'esperienza del consenso, attraverso quali relazioni, quali episodi, quali strategie personali, in assenza dei segnali visivi abitualmente usati per capirsi, tenendo insieme la dimensione percettivo-corporea, quella narrativo-biografica e quella più strettamente pedagogica.

2. Obiettivi generali e specifici

L'obiettivo generale della ricerca è ricostruire, attraverso un approccio narrativo e qualitativo, come le persone adulte con disabilità visiva, a partire dalla propria esperienza corporea, costruiscano nel corso dell'esistenza il consenso al contatto fisico, sia quando lo esprimono sia quando lo ricevono.

Nello specifico, il progetto intende ricostruire i momenti in cui le persone danno significato al proprio consenso corporeo; comprendere le strategie comunicative – verbali e non verbali (tattili, relazionali...) – sviluppate nel tempo per riconoscere e comunicare il consenso, sia quando lo si riceve sia quando è la persona stessa a comunicarlo ad altri, nel proseguire una conversazione o un'interazione, o nel toccare o assistere fisicamente qualcun altro; esplorare le eventuali differenze tra chi vive una disabilità visiva congenita e chi l'ha acquisita successivamente; raccogliere materiale utile alla costruzione di un percorso formativo sulla corporeità e il consenso rivolto a educatori, insegnanti o figure adulte di riferimento. Le interviste, pur muovendo da episodi quotidiani concreti, permetteranno, infatti, di raccogliere materiale più ampio sulla corporeità e sull'esperienza della disabilità visiva, che potrà arricchire trasversalmente l'analisi al di là del tema specifico del consenso.

3. Metodologia

La ricerca adotta un approccio qualitativo, coinvolgendo adulti con disabilità visiva; la composizione esatta del gruppo di riferimento e gli strumenti specifici di rilevazione e di analisi potranno essere ridefiniti e adattati in corso d'opera, in base alla disponibilità dei partecipanti e all'andamento della ricerca.

In fase di analisi si eviterà di trattare la disabilità visiva come categoria unica e omogenea, restando attenti a come il genere e altre dimensioni dell'identità delle persone coinvolte possano connotare in modo diverso le loro esperienze.

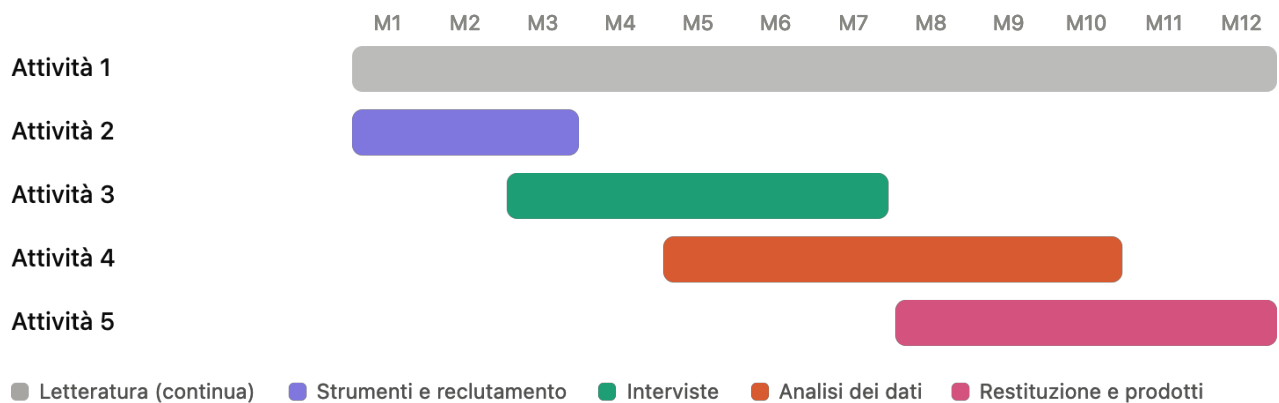
Lo strumento privilegiato sarà l'intervista, condotta in presenza. Si ritiene opportuno precisare che le interviste consentiranno di accedere al modo in cui le persone raccontano e attribuiscono senso, nel presente, allo snodarsi dell'esperienza del consenso nel corso della loro vita, più che a una ricostruzione oggettivamente verificabile di come tale esperienza si sia effettivamente svolta nel tempo.

La ricerca prevede un consenso informato specifico alla partecipazione, con possibilità di interrompere l'intervista o saltare argomenti in qualsiasi momento, senza doverne indicare la ragione, e una particolare attenzione al benessere delle persone coinvolte durante l'intero percorso.

4. Piano delle attività

Il piano di lavoro è organizzato in cinque macro-attività, pensate come indicazione di massima del percorso complessivo piuttosto che come una scansione temporale rigida: l'ordine e la durata delle singole fasi potranno essere adattati in corso d'opera, in base ai tempi di reclutamento dei partecipanti, alla disponibilità delle persone coinvolte e all'andamento della raccolta e dell'analisi dei dati.

La revisione della letteratura (Attività 1) accompagna l'intero anno, perché l'aggiornamento bibliografico – su corporeità e disabilità, disabilità visiva nello specifico, e consenso in senso più ampio – non si esaurisce in una fase iniziale ma continua ad arricchirsi a mano a mano che emergono spunti dalle interviste stesse. La messa a punto degli strumenti e il reclutamento (Attività 2) occupano i primi tre mesi, e si sovrappongono all'inizio delle interviste (Attività 3, dal terzo al settimo mese) per permettere reclutamento e conduzione di procedere in parallelo, senza dover attendere che tutti i partecipanti siano individuati prima di cominciare. L'analisi dei dati (Attività 4) parte già dal quinto mese, mentre le ultime interviste sono ancora in corso — una scelta che consente un'analisi progressiva anziché concentrata tutta a fine raccolta, così da poter eventualmente affinare la traccia di intervista in corso d'opera se emergono temi imprevisi. La restituzione dei risultati e la produzione di materiale scientifico (Attività 5) chiudono l'anno, sovrapponendosi parzialmente alla fase di analisi.



Tab. 1. Flowchart delle attività di ricerca.

5. Risultati e prodotti attesi

- Analisi e aggiornamento della letteratura di riferimento, ponendo in relazione gli studi sulla corporeità e sulla disabilità – sia generale sia riferita alla disabilità visiva – con la letteratura sul consenso.
- Realizzazione della ricerca qualitativa con gli adulti con disabilità visiva coinvolti.
- Produzione di almeno un articolo scientifico da sottoporre a riviste scientifiche di settore, riconosciute dall'ANVUR.
- Partecipazione ad almeno un convegno nazionale e/o internazionale.
- Incontri o momenti di confronto con stakeholder (ad esempio: istituti, servizi di riabilitazione visiva, professionisti tiflogici e associazioni che si occupano di disabilità visiva) utili sia in fase di ricerca sia in vista della progettazione del percorso formativo.
- Possibile progettazione di un percorso o modulo formativo sulla corporeità e sul consenso, rivolto a adulti di riferimento, educatori o insegnanti, sviluppato a partire dai risultati della ricerca e validato attraverso il confronto con persone con disabilità visiva e stakeholder.

Bibliografia essenziale

Bäckman, M. (2024). The white cane: An ethnographic account on the widespread ambivalence amongst visually impaired towards an iconic aid. *Scandinavian Journal of Disability Research*, 26(1), 82–94.

Brunes, A., & Heir, T. (2018). Sexual assaults in individuals with visual impairment: A cross-sectional study of a Norwegian sample. *BMJ Open*, 8(6), e021602.

Calder-Dawe, O., Witten, K., & Carroll, P. (2020). Being the body in question: Young people's accounts of everyday ableism, visibility and disability. *Disability & Society*, 35(1), 132–155.

Caldin, R. (2023). *De Visu: Disabilità visiva e agire educativo*. Erickson.

GBD 2019 Blindness and Vision Impairment Collaborators. (2021). Trends in prevalence of blindness and distance and near vision impairment over 30 years: An analysis for the Global Burden of Disease Study. *The Lancet Global Health*, 9(2), e130–e143. [https://doi.org/10.1016/S2214-109X\(20\)30425-3](https://doi.org/10.1016/S2214-109X(20)30425-3)

Giraud, M., Marelli, M., & Nava, E. (2023). Embodied language of emotions: Predicting human intuitions with linguistic distributions in blind and sighted individuals. *Heliyon*, 9(7), e17864.

Jokinen, K., Furukawa, H., Nishida, M., & Yamamoto, S. (2013). Gaze and turn-taking behavior in casual conversational interactions. *ACM Transactions on Interactive Intelligent Systems*, 3(2), 1–30.

Kavanagh, A. (2022, June 6). *Hands Off: Navigating unwanted touch, consent and disability* [Lecture]. University of Oxford Annual Disability Lecture. https://media.podcasts.ox.ac.uk/admin/disability/2022-06-06-adl2022_transcript.pdf

Koestler, F. A. (2004). *The Unseen Minority: A Social History of Blindness in the United States*. AFB Press.

Magnusson, A.-K., & Karlsson, G. (2008). The Body Language of Adults Who Are Blind. *Scandinavian Journal of Disability Research*, 10(2), 71–89.

Mandell, R., & Hecht, H. K. (2023). Blindness and sexuality. In S. K. Kattari (Ed.), *Exploring Sexuality and Disability: A Guide for Human Service Professionals* (pp. 124–138). Routledge.

Mason-Bish, H. (2025). Outlining ableist intrusions. In *Disability, Gender, Bodies and Boundaries: How Disabled Women Experience Ableist Intrusions* (pp. 47–60). Palgrave Macmillan.

Paterson, M. (2016). *Seeing with the Hands: Blindness, Vision and Touch After Descartes*. Edinburgh University Press.

Pourmollaabasi, N. (2013). A study of some alternatives to eye contact in communications of blind people. *Journal of Blindness Innovation and Research*, 3(1).
<https://nfb.org/images/nfb/publications/jbir/jbir13/jbir030102.html>

Qiu, S., An, P., Hu, J., Han, T., & Rauterberg, M. (2020). Understanding visually impaired people's experiences of social signal perception in face-to-face communication. *Universal Access in the Information Society*, 19(4), 873–890.

Romo, L. K., Alvarez, C., & Taussig, M. R. (2023). An examination of visually impaired individuals' communicative negotiation of face threats. *Journal of Social and Personal Relationships*, 40(1), 152–173.

Van Havermaet, J., Daelman, S., Van Hove, G., & De Schauwer, E. (2025). A counter-narrative: The world according to the white cane. *Scandinavian Journal of Disability Research*, 27(1), 162–172.

World Health Organization. (2026). Blindness and vision impairment. <https://www.who.int/news-room/fact-sheets/detail/blindness-and-visual-impairment>

Zitzelsberger, H. (2005). (In)visibility: Accounts of embodiment of women with physical disabilities and differences. *Disability & Society*, 20(4), 389–403.

Allegato 1 – Piano delle attività

• Descrizione delle attività di assistenza alla ricerca che saranno affidate al titolare dell'incarico:

Il/la titolare dell'incarico contribuirà alle diverse fasi di sviluppo della ricerca, partecipando alla revisione e all'aggiornamento della letteratura scientifica sui temi della corporeità, della disabilità visiva e del consenso e al progressivo approfondimento della cornice teorica di riferimento. In relazione alla fase empirica, collaborerà alla predisposizione e alla messa a punto degli strumenti di ricerca, con particolare attenzione alla definizione della traccia di intervista, nonché alle attività di contatto e coinvolgimento dei/lle partecipanti adulti/e con disabilità visiva e alla realizzazione delle interviste qualitative. Il contributo alla ricerca comprenderà inoltre l'organizzazione, la trascrizione e l'analisi del materiale raccolto, secondo un approccio qualitativo e narrativo. Particolare attenzione sarà dedicata alla discussione e all'interpretazione dei risultati, anche attraverso momenti di confronto con stakeholder e in una prospettiva propria della Pedagogia Speciale. Il/la titolare dell'incarico contribuirà infine alla restituzione e alla disseminazione degli esiti della ricerca, attraverso la predisposizione di materiali scientifici e di contributi destinati a pubblicazioni e a convegni nazionali e/o internazionali.

• Descrizione delle attività di assistenza alla ricerca che saranno affidate al titolare dell'incarico in inglese (SE RICHIESTA LA PUBBLICAZIONE IN LINGUA INGLESE):

The successful candidate will contribute to the different stages of the research process, participating in the review and updating of the scientific literature on embodiment, visual disability, and consent, as well as in the ongoing development of the theoretical framework underpinning the study. With regard to the empirical phase, they will contribute to the preparation and refinement of the research tools, with particular attention to the development of the interview guide, as well as to activities aimed at contacting and engaging adult participants with visual disabilities and conducting qualitative interviews. Their contribution to the research will also include the organization, transcription, and analysis of the collected material, following a qualitative and narrative approach. Particular attention will be devoted to the discussion and interpretation of the findings, including through opportunities for exchange with stakeholders and from a perspective grounded in Special Education. Finally, the successful candidate will contribute to the presentation and dissemination of the research findings through the preparation of scientific materials and contributions for publications and national and/or international conferences.

• Piano delle attività:

Il piano delle attività sarà orientato alla realizzazione dei principali risultati attesi dal progetto. Esso comprenderà attività di aggiornamento e sistematizzazione della letteratura scientifica relativa alla corporeità, alla disabilità e alla disabilità visiva, con particolare attenzione al tema del consenso, funzionali alla costruzione e al consolidamento del quadro teorico della ricerca, nonché attività di ricerca qualitativa attraverso la realizzazione di interviste con persone adulte con disabilità visiva, finalizzate alla raccolta del materiale empirico previsto dal progetto.

Una parte delle attività sarà inoltre dedicata alla condivisione e discussione degli esiti della ricerca con interlocutori e realtà operanti nell'ambito della disabilità visiva, quali istituti, servizi di riabilitazione visiva, professionisti tiflogici e associazioni che si occupano di disabilità visiva, il cui contributo potrà risultare rilevante sia nel corso della ricerca sia in vista della progettazione di iniziative formative sulla corporeità e sul consenso.

Il lavoro confluirà nella produzione di contributi scientifici, con particolare riferimento alla predisposizione di almeno un articolo da sottoporre a una rivista scientifica di settore, e nella partecipazione a iniziative congressuali nazionali e/o internazionali. Potranno, inoltre, essere elaborati, a partire dagli esiti della ricerca e dal confronto con persone con disabilità visiva e stakeholder, materiali utili alla progettazione di iniziative formative sulla corporeità e sul consenso rivolte a figure adulte di riferimento, educatori/trici e insegnanti.

• **Piano delle attività in inglese (SE RICHIESTA LA PUBBLICAZIONE IN LINGUA INGLESE):**

The activity plan will be oriented towards achieving the main expected outcomes of the project. It will include activities aimed at updating and systematizing the scientific literature on embodiment, disability, and visual disability, with particular attention to the issue of consent, contributing to the development and consolidation of the theoretical framework of the research, as well as qualitative research activities involving interviews with adults with visual disabilities, aimed at collecting the empirical material envisaged by the project.

Part of the activities will also be devoted to sharing and discussing the research findings with stakeholders and organizations working in the field of visual disability, including institutions, visual rehabilitation services, typhology professionals, and associations working with visual disability, whose contribution may be relevant both throughout the research process and in view of the design of training initiatives on embodiment and consent.

The work will result in the production of scientific outputs, with particular reference to the preparation of at least one article for submission to a relevant scientific journal, and participation in national and/or international conferences. Based on the research findings and on exchanges with people with visual disabilities and stakeholders, materials may also be developed to support the design of training initiatives on embodiment and consent aimed at adult support figures, educators, and teachers.

2) Criteri di valutazione, definiti sulla base di quanto stabilito all'art. 10 del Regolamento

a) coerenza del titolo di studio per l'accesso alla selezione con il progetto oggetto del bando	• Classe di Laurea LM-85 (Scienze Pedagogiche) • Voto di Laurea • SSD nel quale è stata svolta la tesi di Laurea Magistrale (PAED-02/A Didattica e pedagogia speciale) • Degree class LM-85 (Educational Sciences) • Degree grade • Scientific-disciplinary field (SSD) in which the Master's thesis was conducted (PAED-02/A – Teaching and Special Education)
b) coerenza di ulteriori titoli di studio con il progetto oggetto del bando (<i>consistency of additional qualifications with the project covered by the call for applications</i>)	La commissione ritiene valutabili i seguenti ulteriori titoli: • Laurea triennale L-19 (Scienze dell'educazione e della formazione); • Dottorato di ricerca (conseguito o in corso) in Scienze Pedagogiche; • Master universitari, corsi di perfezionamento o di alta formazione, <i>summer e winter schools</i> su tematiche pedagogiche e/o sulla metodologia della ricerca. • Bachelor's degree (L-19) in Education and Training Sciences or an equivalent qualification; • PhD (completed or currently in progress) in Educational Sciences • University Master's degrees, advanced training courses and/or postgraduate higher education diplomas in subjects related to those covered by the call.
c) le pubblicazioni presentate in termini di originalità, innovatività, rigore metodologico, rilevanza e congruenza con il progetto oggetto del bando. La Commissione prende in considerazione esclusivamente pubblicazioni o testi accettati per la pubblicazione secondo le norme vigenti, nonché saggi inseriti in opere collettanee ed articoli editi su riviste in formato cartaceo o digitale con l'esclusione di note interne o rapporti	La commissione valuta le seguenti tipologie di pubblicazioni: • Articoli in rivista scientifica ANVUR coerenti con il progetto • Articoli in rivista scientifica ANVUR fascia A coerenti con il progetto • Saggi in volume coerenti con il progetto

dipartimentali (<i>the publications submitted in terms of originality, innovativeness, methodological rigour, relevance and congruence with the project covered by the call for applications. The Committee will only take into consideration publications or texts accepted for publication in accordance with the applicable regulations, as well as any essays included in collective works and articles published in journals in paper or digital format with the exclusion of internal notes or departmental reports</i>)	• Atti di convegno/poster di conferenze scientifiche nazionali e internazionali. The Selection Committee will assess the following types of publications: • Articles published in relevant ANVUR-indexed scientific journals; • Articles published in relevant ANVUR Class A scientific journals; • Relevant book chapters; • Conference proceedings/posters presented at national and international scientific conferences.
d) altri titoli collegati ad attività precedentemente svolte (es: borse di studio, partecipazione in qualità di relatore a convegni e congressi, conseguimento di premi e riconoscimenti per attività di ricerca, tirocini e stage formativi, ecc.) debitamente attestati (<i>other qualifications related to previous activities (e.g. scholarships, participation as a speaker at conferences and congresses, receipt of prizes and awards for research activity, internships and training periods, etc.) duly certified</i>)	La commissione valuta le seguenti tipologie di attività precedentemente svolte: • Esperienze di tirocinio o lavorative affini ai temi del progetto; • Borse di studio; • Partecipazione a gruppi e progetti di ricerca nazionali e internazionali; • Partecipazione in qualità di relatore/trice a convegni e congressi nazionali e internazionali; • Esperienze di ricerca presso università o centri di ricerca internazionali. The Selection Committee will evaluate the following types of previously undertaken activities: • Internship or work experience relevant to the topics of the project; • Research or study grants; • Participation in national and international research groups and projects; • Participation as a speaker at national and international conferences and congresses; • Research experience at international universities or research centres.

Criteria di valutazione per il colloquio

Criteri di valutazione per il colloquio, che terrà conto anche degli aspetti motivazionali e attitudinali, nonché della capacità di esposizione e di sintesi (*Criteria for the interview, which will take also into account the candidate's motivation and aptitude, as well as their ability to present and summarize information*):

- **MATURITÀ SCIENTIFICA:** la maturità scientifica sarà valutata sulla base dell'esposizione del proprio percorso formativo e professionale nello specifico ambito oggetto dell'incarico di ricerca.

- **SCIENTIFIC MATURITY:** Scientific maturity will be assessed on the basis of the candidate's presentation of their educational and professional background in the specific field covered by the research assignment.
- **PREPARAZIONE DEI CANDIDATI:** la preparazione sarà valutata sulla base della padronanza dei contenuti, del rigore metodologico e della proprietà del linguaggio impiegato nell'illustrazione degli aspetti fondamentali e delle principali azioni previste per lo svolgimento della ricerca oggetto del presente bando.
- **PREPARATION OF THE APPLICANTS:** Candidates' preparation will be assessed on the basis of their command of the subject matter, methodological rigour, and appropriate use of language in presenting the key aspects and main activities envisaged for carrying out the research covered by this call.